

Asili comunali, pronto lo sciopero

La Cgil: «La manovra mette a rischio il modello pedagogico reggiano»

Riusciranno le scuole comunali dell'infanzia a rimanere «gli asili più belli del mondo» con una manovra governativa che taglia al comune di Reggio 13 milioni di bilancio e 35 milioni all'anno di investimenti? Potrà sopravvivere il modello pedagogico inventato da Loris Malaguzzi, che si fonda sul lavoro d'équipe, quando rischiano di essere eliminati i ruoli delle atelieriste e delle insegnanti di sostegno? Al pessimismo della ragione, che suggerirebbe una risposta negativa, le maestre contrappongono la volontà di resistere e lottare. Lo hanno dimostrato partecipando numerose (circa duecento su 540 dipendenti delle Istituzioni comunali dell'infanzia) all'assemblea sindacale indetta dalla Cgil, che si è tenuta ieri dalle 16 alle 18,30 in piazza Prampolini, in preparazione dello sciopero generale che si svolgerà venerdì 25 giugno.

All'inizio ha fatto una breve comparsa anche il sindaco Graziano Delrio, che ha espresso la solidarietà della Giunta. Il sindacato aveva scelto di riunire le lavoratrici in piazza allo scopo di coin-

volgere la cittadinanza.

«Abbiamo invitato le famiglie — ha sottolineato Barbara Vigilante della Funzione pubblica-Cgil — perchè questa manovra si abatterà su tutti, soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione». A queste categorie le maestre d'asilo si sentono di appartenere: «Si è voluto far credere — ha detto Barbara Vigilante — che i lavoratori pubblici hanno guadagnato più degli altri e che, quindi, devono stare fermi un giro. Ora, però, il governo impone dei tagli all'occupazione. Il nostro lavoro è una risorsa, non un peso».

In effetti le insegnanti delle scuole comunali non si considerano delle privilegiate. Dopo più di trent'anni di servizio il loro stipendio netto non supera i 1.300 euro mensili. «Alle trentasei ore settimanali — spiega una di loro — spesso dobbiamo aggiungere del servizio straordinario, non sempre retribuito, al quale non siamo obbligate, ma a cui ci sottoponiamo volentieri per venire incontro alle esigenze dei genitori». Molte sono preoccupate per il blocco del turn over,

che consentirà di sostituire solo il 20% di chi si ritira, e per il pensionamento delle donne a 65 anni.

All'assemblea è intervenuta anche Iuna Sassi, assessore comunale all'istruzione: «La vostra battaglia — ha detto — è anche la mia. La manovra è inaccettabile e profondamente iniqua. Sarà una grande scommessa mantenere i servizi attuali. Si mettono in difficoltà anche i bambini che non parlano la nostra lingua, perchè la scuola è la prima frontiera dell'integrazione».

Mauro Bortolani ha portato il saluto dell'associazione per la difesa della Costituzione: «La manovra — ha sottolineato — è non solo economica, ma anche politica, perchè colpisce le categorie che non appoggiano questo governo. E' un attacco alla dignità delle persone e, quindi, alla Costituzione stessa».

Per consentire ai lavoratori di partecipare, il 25 giugno, alla manifestazione regionale a Bologna, la Cgil metterà a disposizione quaranta pullman, che partiranno alle 7 da Reggio e dalle altre zone della provincia. (l.s.)



Il palco dei manifestanti in piazza Prampolini e, nella foto a fianco, Iuna Sassi

